

Il progetto “Avamposti per l’adolescenza” sbarca a Montefiascone



MONTEFIASCONE (Viterbo) – Archiviata la giornata presso il Comune di Capranica, l’Associazione Juppiter è sbarcata con il progetto “Avamposti per l’adolescenza” a Montefiascone. Tappa nel Comune capofila del Distretto Viterbo 1 per Salvatore Regoli e company. Che anche per l’occasione ha messo al centro i ragazzi ed i corretti stili di vita. Palazzetto pieno di studenti. Dalla Primaria alla Scuola superiore di secondo grado. Per loro incontro con un gruppo di esperti. Prima di giocare con challenge e sondaggi per conoscere quanto le loro abitudini fossero corrette. Il linguaggio del corpo attraverso la danza ha emozionato e mantenuto sempre viva l’attenzione.

“Il movimento è salute”: una giornata con i ragazzi a

parlare di attività fisica



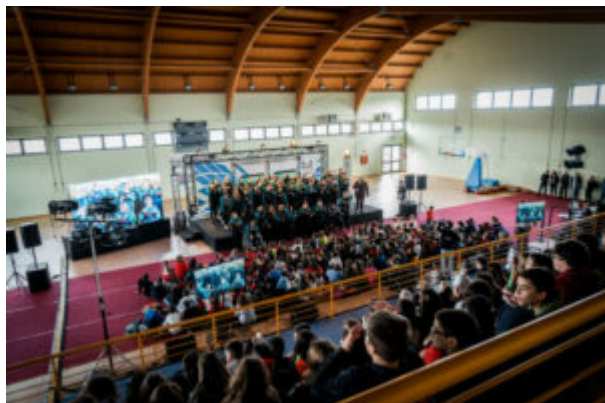
“Il movimento è salute”: una giornata con i ragazzi a parlare di attività fisica. L’iniziativa, voluta dalla Asl di Viterbo all’interno del “Piano di prevenzione nazionale”, si è svolta nell’ambito del progetto di Juppiter e del Distretto VTA1, “Avamposti per l’adolescenza”.

Il movimento come sinonimo di un benessere che passa per il corpo e arriva alla testa. Sprigiona energie che migliorano l’umore e il rapporto con gli altri. Incide sulla scelta di un’alimentazione sana e di un corretto stile di vita.

Dell’attività fisica e dei suoi tanti benefici si è parlato a “Sostenibile – Il movimento è salute”, una giornata informativa che si è svolta oggi, a Bagnoregio, presso il Palazzetto dello Sport, voluta dalla

Asl di Viterbo nell’ambito del Piano di prevenzione nazionale che promuove il benessere e i corretti stili di vita e inserita da Juppiter nel progetto del distretto VTA1, “Avamposti per l’adolescenza”, come il primo degli incontri con gli esperti.

Questi ultimi, intervenuti per parlare con i ragazzi dell’Istituto Agosti di Bagnoregio, sono stati: in collegamento, il commissario Asl di Viterbo Egisto Bianconi, presenti la dottoressa Manuela Oliviero del distretto A, il Sindaco di Bagnoregio Luca Profili, la Dirigente scolastica



dell'Istituto Agosti Paola Adami e il responsabile della Casa della salute di Bagnoregio Ivano Mattozzi.

Gli studenti sono stati doppiamente protagonisti, coinvolti da un lato nell'organizzazione

dell'iniziativa, dall'altro come destinatari dei messaggi veicolati dal palco.

Musica, danza, immagini, con i ragazzi speciali di Juppiter come testimonial e gli interventi degli esperti, per trasmettere ai giovani il valore del movimento, sotto qualunque forma, e in stretta correlazione con sane abitudini alimentari e stili di vita corretti.

Ai ragazzi è stata lanciata la sfida di rispondere a sondaggi e challenge sul tempo dedicato settimanalmente all'attività fisica, sul mangiare sano, sul senso di stanchezza che può essere alleggerito con poco: basta una camminata o mezz'ora di gioco. Tra gli esperti, l'intervento di Marco Angeleri, psicoterapeuta e segretario nazionale di Sport e comunità, associazione benemerita del CONI, ha insistito proprio su questo.

La giornata è stata anche l'occasione per toccare altre tematiche sulle quali è urgente sensibilizzare le giovani generazioni, per educarle all'umanità: la sostenibilità ambientale, la violenza sulle donne, il valore della pace.

Il gran finale è stato all'insegna del Natale, con le cassette dono dedicate alla raccolta fondi per "Destinazione Capo Nord", l'avventura che i ragazzi speciali faranno insieme a adolescenti e giovani comunicatori, raccontata con le immagini delle tappe principali della carovana, che sarà sostenuta da Istituzioni e importanti sponsor.

Associazione Juppiter

L'associazione Juppiter incontra più di 200 ragazzi



VITERBO – Il 26 settembre ne La Casa di San Martino, l'associazione Juppiter accoglierà, con i ragazzi speciali, più di 200 ragazzi delle scuole e tante autorità di Viterbo, per raccontare quello che sogniamo per i prossimi anni.

“La nuova avventura che sta per iniziare a La Casa di San Martino – spiega Salvatore Regoli – è tutta centrata su natura e sostenibilità, prendendoci cura della fragilità, nostra, dei nostri ragazzi e dell’ambiente. Il 26 settembre ne La Casa di San Martino, accoglieremo, con i ragazzi speciali, più di 200 alunni delle scuole e tante istituzioni viterbesi, per raccontare quello che stiamo costruendo per i prossimi anni”. I ragazzi arriveranno dalle 9. Alle ore 10,30 si svolgerà la parte centrale dell’iniziativa con musica, parole e immagini.

Associazione Juppiter: “Giovani osservati speciali di “Avamposti per l’adolescenza”



MONTEFIASCONE (Viterbo)- Si è tenuta oggi alla Rocca di Montefiascone la conferenza stampa di presentazione del progetto “Avamposti per l’adolescenza”, voluto dal Distretto VTA1 e realizzato dall’associazione Juppiter per andare incontro ai ragazzi, conoscerli, capirli, coinvolgerli.

Una meticolosa indagine su un frammento di generazione Z, quello dei nati tra il 2005 e il 2012, alle prese col difficile mestiere di “sbocciare”. Saranno proprio loro, gli adolescenti tra gli 11 e i 18 anni, gli “osservati speciali” di “Avamposti”, un percorso per tappe che inizierà a ottobre e andrà avanti per i prossimi tre anni.

A introdurre la conferenza l’Assessore alle Politiche sociali del comune capofila, Giulia Moscetti: “Il distretto crede molto in questo progetto, lo dimostra la votazione



all’unanimità in conferenza dei Sindaci: vogliamo puntare con decisione sulle politiche giovanili”.

Passata la parola a Salvatore Regoli, il Presidente descrive le varie azioni partendo dalla

ricerca sugli stili di vita, che sarà il primo step: ai

ragazzi sarà distribuito un questionario anonimo per conoscere meglio le loro abitudini su tempo libero, uso di sostanze o alcol, sessualità... Una fotografia dei giovani che sondi anche le paure, i desideri e qualunque altra sfaccettatura del loro universo che sarà analizzata da esperti. Juppiter presenterà poi i risultati della ricerca nel Distretto, nel corso dei tre anni del progetto. “Proviamo ad arrivare prima – ha detto Regoli – prima del disagio, della solitudine, di problemi grandi, per essere al fianco dei ragazzi nella loro età più difficile e bella”.

La seconda fase scaverà ancor più in profondità, per osservare i ragazzi da vicino, attraverso le immagini video, nei loro luoghi preferiti di incontro e aggregazione. Un team di esperti di comunicazione, coordinati dal giornalista di “Avvenire” Pino Ciociola e con la collaborazione di importanti nomi del giornalismo e dell’educazione, condurrà una vera e propria inchiesta sociale sui giovani, sempre al fine di indagarne abitudini e comportamenti.



Per tutta la durata del progetto, i ragazzi avranno a disposizione spazi creativi allestiti tecnologicamente, dove dare libero sfogo ai propri talenti artistici, nella divulgazione scientifica o alla passione per la tecnologia. Sarà una palestra per educarli a navigare responsabilmente, ma anche per portare avanti progetti con le scuole, creare contenuti audio e video su temi che saranno gli stessi studenti a scegliere.

A inizio 2024, partiranno le campagne di comunicazione sui corretti stili di vita, che vedranno i ragazzi impegnati in prima persona nella realizzazione di manifesti, video, foto e contenuti per i social, su temi come la lotta alla violenza, l’ecologia, la sicurezza alla guida, l’alimentazione sana, il consumo consapevole di alcol, lo sport e il movimento. Conosceranno i “ragazzi speciali” di Juppiter, e faranno

esperienze con loro, in una stretta connessione educativa. "Avamposti per l'adolescenza" prevede anche giornate di studio e incontri, scadenzati nell'anno, tra giovani ed esperti sui temi dell'adolescenza: psichiatri, neuropsichiatri, educatori, in collaborazione con le scuole e con la Asl di Viterbo.

Il gran finale sarà la carovana della Casa di vetro: un grande truck itinerante dove i ragazzi allestiranno uno spettacolo e gli esperti incontreranno il pubblico per momenti di approfondimento.

Alla presenza del Sindaco di Bagnoregio, della vice Sindaca di Montefiascone Rosita Cicoria, del Comandante della Compagnia di Carabinieri di Montefiascone Capitano Stefano Colusso e alcuni esponenti della ASL, la Sindaca Giulia De Angelis, ha concluso con "Un grazie all'Associazione Juppiter che ha proposto questo ambizioso progetto al distretto e a tutti i sindaci che (forse per la prima volta) all'unanimità lo hanno votato. Siamo ansiosi di cominciare, perché i giovani hanno tanto da offrire e siamo sicuri che le azioni di Avamposti possano aiutarli ad esprimersi."

Associazione Juppiter

Chiuso per ferie, i "ragazzi speciali" di Juppiter in vacanza a Riccione



Il tour di “Be different” è partito: in 100, entusiasmo e zaino in spalla, si sono messi in viaggio oggi per raggiungere Riccione. È la tradizionale vacanza estiva dei “ragazzi speciali” di Juppiter, i giovani diversamente abili che l’associazione segue da anni. Con loro, c’è anche un nutrito gruppo di educatori e famiglie con bambini.

Stamattina hanno partecipato alla messa al santuario di Santa Rosa, alla presenza di suor Francesca Pizzaia, madre superiora delle francescane alcantarine del monastero, e ricevuto la benedizione del vescovo Orazio Francesco Piazza. Poi la partenza, destinazione Emilia-Romagna; la scelta della meta non è stata casuale. “Volevamo tendere una mano alle popolazioni dell’Emilia-Romagna, colpite duramente dall’alluvione di questa primavera. Da parte nostra, un altro modo per fare inclusione – dichiara il presidente dell’associazione, Salvatore Regoli -. ‘Be different’ è una delle quattro ruote motrici di Juppiter: oltre a occuparci di sport, musica e comunicazione, siamo attivi da anni nel volontariato e nell’integrazione dei ragazzi con disabilità. Per noi sono speciali perché speciale è il loro modo di essere e la diversità è sempre e solo ricchezza”.

“Be different in tour” è diventato un appuntamento fisso ormai dal 2000. Da allora tanti altri viaggi sono seguiti e hanno portato i ragazzi speciali alla scoperta dell’Italia e dell’Europa, oltre che dello straordinario percorso a tappe

per conquistare l'autonomia. Fino all'edizione attuale, la numero 23, appena iniziata.

Il programma è denso: mare, mare, mare. Una giornata all'Acquafan. Un passaggio al parco di divertimenti Mirabilandia. Ampio spazio all'attività fisica, con l'Associazione Sport e Comunità, benemerita del Coni e presieduta da Claudio Ciampi. Passeggiate, gelati e tante occasioni per assaggiare la piadina romagnola prima del ritorno a casa, domenica 10 settembre.

Associazione Juppiter

Civita di Bagnoregio, il 3 agosto "La notte delle luci" fa risplendere la rupe



BAGNOREGIO (Viterbo) – La rupe di Civita di Bagnoregio pronta a brillare sulla valle dei Calanchi. Lo sperone di tufo che sorregge “la città che muore” sarà illuminato, per essere ammirato anche di notte nella sua straordinaria bellezza. È

l'evento di punta de **"La notte delle luci"**, organizzata dal Comune di Bagnoregio in collaborazione con Juppiter e cooperativa Gli Aquiloni: giovedì 3 agosto, alle 23, sarà inaugurata l'accensione permanente della rupe di Civita, in un crescendo di attrazioni e spettacoli a partire dal tardo pomeriggio.

Si inizierà alle 18,30 al Belvedere Falcone e Borsellino: appuntamento con i giochi in legno artigianali di Ludobus Legno Mania, l'associazione che, ormai da anni, ispirandosi ai Ludobus del Nord Europa, fa giocare insieme adulti e bambini, trasformando piazze e quartieri in ludoteche a cielo aperto. Il sottofondo musicale sarà, sempre al Belvedere, dalle 18,30 in poi, a cura della Compagnia de la Panatella, orchestra di musica popolare che intratterrà il pubblico con brani a metà strada tra tradizione e sperimentazione.

Dalle 19 in poi, piazzale Ricci si popolerà di T-Rex e Velociraptor: "Dinosauri vivi" è il titolo dello spettacolo messo in scena dai Colombaioni, una delle più antiche famiglie circensi italiane di tradizione clownesca, nota per aver lavorato al fianco di Federico Fellini che, proprio a Bagnoregio ha girato alcune scene del suo film "La strada" (il tema del film sarà suonato dall'orchestra, insieme al brano originale della colonna sonora di "Lazzaro Felice", anch'esso girato in questi luoghi). Una collaborazione, quella tra i Colombaioni e il regista, durata 13 anni, da "Le notte di Cabiria", nel '57, a "I clowns", nel '70, per l'atmosfera rara, onirica e intima che questa dinastia di circensi, famosa in tutto il mondo, sapeva creare. A Bagnoregio porteranno i loro sei dinosauri a grandezza naturale, di quasi 200 kg, curati in ogni minimo dettaglio, per un viaggio nella preistoria che promette di lasciare senza fiato il pubblico di tutte le età.

"La notte delle luci" è anche fiamme che, all'improvviso, rischiarano il buio: alle 21 e alle 22 piazza San Donato diventerà la cornice degli spettacoli di giocoleria e

mangiafuoco delle compagnie Teatro Origine e Circus Karakasciò, con un gran finale alle 22,40, poco prima dell'accensione della rupe: dal Belvedere, da Civita e da Mercatello si potrà ammirare la bellezza del fuoco danzante sul ponte. Una scenografia fatta per emozionare, tra funi, torce, cerchi e lingue di fuoco nell'aria.

L'intero percorso della manifestazione sarà servito da televisori e schermi a led per non perdere neanche un istante del momento clou: l'accensione della rupe di Civita, alle ore 23.00.

Stand con street food attenderanno chiunque vorrà trattenersi per cena, tra viale Agosti e piazzale Ricci. Una serata pensata per i bagnoresi e le famiglie che vorranno trascorrere qualche ora a passeggiare tra la città nuova e la città vecchia, in un'atmosfera inedita e sognante.

Malagò a Viterbo. Il messaggio ai ragazzi: “Lo sport insegna l'altruismo e il rispetto della vita”



VITERBO – Lo sport che insegna la costanza, la tenacia, la disciplina, che salva e unisce. Da trent'anni strumento dell'associazione Juppiter nell'educazione dei giovani.

È stata una festa dello sport in tutte le sue declinazioni quella di ieri pomeriggio a Viterbo, alla palestra di Santa Maria della Verità (la location iniziale era piazza San Lorenzo, ma le cattive condizioni meteo hanno reso necessario uno spostamento al chiuso). Ospite d'onore dell'evento organizzato da Juppiter, dall'associazione Sport e Comunità benemerita del CONI e dal Comune di Viterbo, il presidente del Comitato Olimpico Nazionale, Giovanni Malagò.

“Lo sport insegna l'altruismo e il rispetto delle regole – ha detto Giovanni Malagò ai ragazzi che riempivano la palestra -. Il rispetto della vita è nello sport e dobbiamo grande riconoscenza a don Mazzi per avercelo ricordato. Sono felice di essere con voi e credo che, se in Italia ci fossero più associazioni come la vostra e persone come Salvatore, il mondo dello sport avrebbe sicuramente beneficio”.

Il presidente del Coni ha parlato di sport come veicolo di inclusione, solidarietà, amicizia.

Un pomeriggio carico di energia, tra giochi, musica e coreografie degli atleti di Juppiter Sport insieme ai ragazzi diversamente abili, centro delle iniziative dell'associazione, di fronte ai ragazzi delle scuole di Viterbo e della provincia, con le loro maglie bianche, sulle quali hanno scritto e disegnato i loro slogan legati ai valori dello sport.

Un evento pensato per i giovani ma che, in pieno stile Juppiter, ha coinvolto tutta la comunità: tra i presenti, le più alte istituzioni civili, militari e religiose di Viterbo e del territorio, insieme al presidente dell'associazione Sport e comunità, Claudio Ciampi, che ha collaborato

all'organizzazione.

“Alimentare le passioni dei giovani mettendoli insieme, con impegno, sacrificio, responsabilità – ha detto il presidente di Juppiter Salvatore Regoli davanti ai ragazzi -. Le istituzioni ci aiutano in questo, partecipando alla gioia esplosiva di oggi nel fare festa in un unico grande abbraccio”.

“In quello che vivo il meglio che posso – ha ripetuto insieme ai ragazzi il vescovo di Viterbo, monsignor Orazio Piazza -. È importantissimo avere queste motivazioni e impegnarsi con lo spirito di condividere con gli altri. Mettercela tutta sempre, mettercela tutta per gli altri”.

Al senso di squadra ha fatto riferimento la sindaca Chiara Frontini: “Con il talento – ha detto – si vincono le partite ma con il lavoro di squadra si vincono i campionati. Ringrazio Juppiter per il grande lavoro che sta facendo per Viterbo, facendo squadra: è il modo migliore per far crescere la città”.

Ciampi ha ricordato il lavoro svolto negli anni insieme a quanti hanno sostenuto la nascita di Sport e comunità: “Negli anni ho vissuto emozioni fortissime, come quella di oggi nel vedere questi ragazzi. Lo sport è la nostra comunità, impegniamoci sempre per renderla viva”.

A concludere gli interventi degli ospiti è stato il Prefetto Cananà, soffermandosi sul valore costituzionale dello sport: “Auguro a tutti questi ragazzi di continuare per tutta la vita a coltivare la passione per lo sport. Una passione che unisce e che rappresenta l'essenza fondamentale della nostra identità”.



“30 anni senza andare fuori tempo”: l’associazione Juppiter spegne le sue prime 30 candeline (VIDEO)



di ANNA MARIA STEFANINI -

VITERBO – L’associazione Juppiter è nata trenta anni fa con la scuola di musica di Capranica “Luigi Iezzi” dall’idea di Salvatore Regoli, fondatore e presidente dell’associazione, di utilizzare la musica come strumento di educazione e crescita dei giovani.

“30 anni senza andare fuori tempo” è il titolo di un musical speciale fatto anche di ragazzi speciali. Un titolo per una manifestazione che ha visto coinvolti, ieri sera, 26 novembre, al teatro dell’Unione di Viterbo, rappresentanti delle istituzioni, della scuola, della comunicazione, della Asl. Un titolo preso in prestito dal grande Enzo Jannacci.

30 anni con e per i giovani. Un impegno racchiuso in 2 libri, con piccole storie, cresciute nelle pagine di Dio. Salvatore Regoli, emozionato e felice, ha introdotto ieri sera, il musical e ha raccontato, con leggerezza e passione, momenti significativi dei 30 anni dell’associazione. Ha ricordato tanti amici, Franco Pagliari, Luigi Iezzi, Filiberto, Alessio,

il sindaco di Torri in Sabina, che organizzò a Vescovio, un raduno per la pace con 1500 ragazzi, Marco Greco, Sergio Fabrizio, Bruno e poi Mario Brutti, portato via dal Covid.



Il presidente dell'associazione Juppiter Salvatore Regoli

“Juppiter è anche la capacità di fare memoria” ha detto Salvatore Regoli.

Coinvolgente da far venire i brividi, il duetto improbabile Fabrizio De André – Alda Merini, il poeta e la chitarra. Ogni piccola storia è la storia dell'associazione.

Regoli ha presentato anche gli educatori dei ragazzi fragili. La fragilità talvolta diventa musica, impegno e poesia.

L'uomo di vetro a volte, quasi sempre, è migliore dell'uomo di ferro.



L'educazione, l'importanza di ogni storia, del corpo, del movimento, della musica, della poesia, del teatro: questi gli elementi fondamentali della sintassi espressiva e dell'anima delle quali Juppiter ha fatto, da 30 anni, il suo manifesto.

Tanti i ricordi, come quando 15.000 viterbesi assistettero all'incontro con Simone Cristicchi contro la tossicodipendenza e la guerra.

“Noi facciamo fatica a commuoverci” ha detto Regoli.

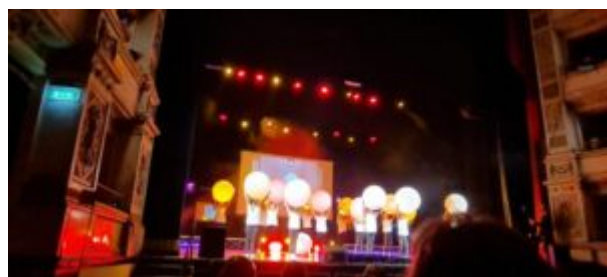


Ha poi ricordato Arnaldo Foà, Carla Fracci, don Mazzi, Piero Angela che disse: "C'è bisogno di più associazioni come Juppiter per migliorare il mondo". La storia è fatta di piccole storie, perchè a Dio piacciono le piccole storie, per ognuna delle quali nasce una stella in cielo. La storia di Juppiter è fatta di piccoli passi, di grandi avventure e di storie di adolescenti.



È stata ricordata anche l'esperienza vissuta alla sala Protomoteca del Campidoglio. Juppiter tira fuori il bello e il buono da ciascuno di noi, nella convinzione che si possa migliorare il mondo riscoprendo le cose semplici.

L'associazione da 30 anni si impegna per salvare i giovani dalla solitudine, dal disagio, mettendo al centro del percorso integrazione, socializzazione e condivisione, per formare persone e cittadini che possano darci un domani migliore.



Presenti, fra gli altri, Anna De Luna, viceprefetto di Viterbo, il questore Giancarlo Sant'Elia, Giuseppe Fioroni, il Comandante del Reos, il sindaco di Viterbo

Chiara Frontini e i sindaci di diversi paesi della Tuscia, fra i quali Soriano, Bagnoregio, Rignano, Capranica, il dirigente scolastico provinciale, dirigenti scolastici di diversi istituti viterbesi, insegnanti e rappresentanti della Asl.



Il 15 dicembre ci sarà un altro grande abbraccio con i viterbesi a San Faustino.



La sindaca Chiara Frontini ha detto: " Avete parlato d'amore. L'amore, che move il sole e le altre stelle, muove anche i cuori buoni. Una città che abbraccia i giovani e il futuro, è una città che si apre al domani. È necessario aiutarli. Solo così la città potrà dare ai ragazzi un senso e un motivo per restare, offrendo loro lavoro, svago educazione, rispetto."

L'Associazione Juppiter dimostra da 30 anni che, se cantiamo insieme, Chiara qualcosa; se ognuno canta per conto proprio non si va da nessuna parte.

Il coro finale del teatro stracolmo e gli applausi fragorosi hanno salutato la festa per le 30 candeline di un'associazione che guarda al futuro, dando appuntamento anche ad un'altra grande festa dedicata allo sport con Giovanni Malagò.

Le Chitarrine che seguono in una grandissima sala
di teatro sono state, come si diceva in altre parti
dell'opera, in un'aula di un liceo. Il pubblico, non
meno numeroso, era composto da famiglie
e amici di chi aveva preparato le Chitarrine
con un impegno di mesi, di giorni, di ore, di
minuti, più o meno, e di secondi, e non le
aveva mai viste in teatro, in un teatro.



Al Teatro dell'Unione il musical per i 30 anni di Juppiter



VITERBO- Musica, sport, comunicazione e volontariato insieme alle testimonianze, agli educatori e ai ragazzi speciali, sabato 26 novembre alle 21 al Teatro dell'Unione, saluteranno la città di Viterbo per i trent'anni di Juppiter.

Un musical, tratto dal libro "Piccole storie nella pancia di Dio", che raccoglie le storie di trent'anni di vita, "trent'anni senza andare fuori tempo", prendendo in prestito le parole di Enzo Jannacci che, insieme a tanti altri personaggi, ha incontrato Juppiter nel suo cammino.

L'educazione prima di tutto, l'importanza del corpo e dei suoi linguaggi, saranno protagonisti della serata al Teatro dell'Unione così come tutta la storia di Juppiter è piena di musica, di avventure, di teatro, tutte forme di espressione dell'anima, attraverso le quali l'associazione si impegna a mettere insieme i giovani, a "salvarli" da solitudine e disagio, ma anche a formarli per il loro futuro di uomini e donne, cittadini di domani.

I trent'anni di Juppiter raccontati nel solco dell'insegnamento di don Mazzi, al servizio del prossimo. "Piccole storie nella pancia di Dio", frammenti di vita di

tutti questi anni, nelle piazze, nelle scuole, nelle tante carovane, sempre con l'animo aperto all'accoglienza, alla stretta di mano, all'abbraccio.

Associazione Juppiter

“Avamposti Be Different”: un programma in quattro puntate per dire no al razzismo



VITERBO – Sarà mandato in onda negli istituti Fantappiè di Viterbo, Nicolini di Capranica e Fratelli Agosti di Bagnoregio in occasione della Giornata mondiale contro le discriminazioni razziali. Razzismo? No, grazie. Quattro appuntamenti per coinvolgere scuole e studenti su una piaga antica e mai guarita, quella della discriminazione.

“Avamposti Be Different”, progetto che ha ricevuto un finanziamento nazionale pubblico dall'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, nell'ambito delle attività della

XVIII Settimana di azione contro il razzismo, è la formula pensata dall'associazione Juppiter per sensibilizzare le giovani generazioni, anche in occasione della Giornata mondiale contro le discriminazioni razziali del 21 marzo.

Tra il 21 e il 28 marzo, negli istituti comprensivi Fantappiè di Viterbo, Nicolini di Capranica e Fratelli Agosti di Bagnoregio, andranno in onda quattro contenitori ideati e realizzati da Juppiter, come una vera e propria trasmissione televisiva.

Le quattro puntate sfrutteranno strumenti già sperimentati e cari al metodo educativo di Juppiter. Da un lato, l'“education influencer”, una figura a metà strada tra divulgatore tv, youtuber, digital coach che riesce a far restare impresse certe tematiche nella memoria dei ragazzi utilizzando un approccio diverso dalla lezione frontale o dal libro di testo. Dall'altro, la figura dell'“education master”: un testimone e ospite illustre, qualcuno che abbia molto da dire su uno specifico argomento e che possa raccontare agli studenti la propria esperienza.

A spiegare perché il razzismo va condannato sempre e comunque, durante “Avamposti Be Different”, saranno il conduttore televisivo e autore Pif, la scrittrice sopravvissuta alla Shoah Edith Bruck, il giornalista ed esperto di immigrazione Pino Ciociola e lo scrittore Eraldo Affinati che, con la moglie Anna Luce Lenzi, ha fondato la scuola di italiano per stranieri “Penny Wirton”, un modello di integrazione che coinvolge volontari di tutte le età.

“Amiamo confrontarci con i ragazzi su tanti piani diversi: il gioco, la riflessione, la memoria. Il tutto dentro uno stesso contenitore, articolato in forma di programma televisivo in quattro puntate, direttamente dal nostro studio di regia – dichiara il presidente di Juppiter, Salvatore Regoli -. Crediamo che fornire agli studenti tanti stimoli diversi sia il miglior modo per far sì che assorbano fino in fondo la

delicatezza e l'importanza di certi temi, come la lotta al razzismo. Li vogliamo dalla nostra parte contro ogni discriminazione, perché un futuro più luminoso, senza più sopraffazioni, passa soprattutto da loro".

Ragazzi speciali alla riscossa, parte l'Operazione Maratonda

MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – Dallo yoga all'aperto alla "Coppa del sorriso". Dall'orchestraterapia alla pulizia delle spiagge, per restituire alla città un litorale più bello, coinvolgendo anche le scuole sul rispetto della natura, avendo come testimonial i ragazzi "special" del centro. E poi il counseling per le famiglie e le iniziative a quattro mani con i giovani del quartiere Enel.

C'è tanto da fare per i ragazzi speciali del centro comunale Maratonda, a Montalto di Castro, gestito dalla Fondazione solidarietà e cultura. È l'"Operazione Maratonda": una lunga serie di attività che partiranno a breve, pensate per coinvolgere gli ospiti della struttura che, da trent'anni, si prende cura di disabili adulti e di bambini con disturbi del neurosviluppo.

A lanciare l'operazione sono l'associazione Juppiter e Fondazione solidarietà e cultura, che inaugurano una nuova partnership per ampliare i progetti del centro, a beneficio dell'utenza. A questo scopo Salvatore Regoli, presidente di Juppiter, è stato di recente chiamato a dirigere la Fondazione.

Il nuovo programma di iniziative sarà presentato durante lo spettacolo organizzato da Juppiter edallaFondazionevenerdì18marzo,alleore17,30,alteatroLeaPadovanidiMontaltodiCastro,inviaAurelia Tarquinia58.

Oltre ai vertici delle due realtà associative, interverrà anche l'amministrazione comunale di Montalto, proprietaria del centro, nato trent'anni fa e fortemente voluto dalle famiglie di un gruppo di giovani disabili montaltesi.

Lo spettacolo, "Special and Friends", è una festa per i primi vent'anni di attività di Juppiter insieme ai ragazzi speciali, vent'anni di avventure, iniziate con la prima vacanza all'Isola d'Elba, vent'anni di grandi amici che saranno presentati durante questo pomeriggio insieme, tra musica, immagini e momenti emozionanti.

"Vogliamo portare una ventata di freschezza, dinamismo e novità – dichiara Regoli -. Da più di

vent'anni diamo l'anima nel prenderci cura dei ragazzi speciali, perché hanno bisogno di attenzioni pensate per loro. Ora mettiamo in collaborazione queste due realtà, Juppiter e la Fondazione solidarietà e cultura, per dare loro ancora di più. Riempiremo le giornate dei ragazzi del centro di Montalto, cercando di coinvolgerli e stimolarli in ogni modo possibile. Siamo sicuri che sarà

un'avventura intensa, appassionante ed entusiasmante, almeno quanto lo è stata finora quella con gli 'special', i tanti giovani e adulti che in tutti questi anni si sono avvicinati a Juppiter. Chi verrà venerdì, al teatro Padovani, potrà averne la prova: vi racconteremo in anticipo l'Operazione Maratonda, la fantastica rivoluzione che abbiamo in mente".

Il presidente di Fondazione Solidarietà e cultura Alessandro Fiordomi aggiunge: "Con l'evento di venerdì verrà finalmente dato inizio alla collaborazione tra la Fondazione e Juppiter,

a cui si è lavorato negli ultimi mesi insieme all'amministrazione comunale. L'iniziativa sarà finalizzata alla presentazione delle prossime attività della Fondazione alla comunità montaltese e sarà l'occasione per una vera e propria festa del paese. Siamo convinti che questa sinergia possa far crescere il centro Maratonda e far proseguire i nostri ragazzi in quel percorso di inclusione che abbiamo sempre considerato come il nostro principale obiettivo”.

Per info e prenotazioni: Francesca Ruggiero +39 389 503 4032;
Laura Gammantoni +39 339 265 8703

Ambiente e cambiamenti climatici, a lezione con l'associazione “Juppiter”



VITERBO – Vietato annoiarsi. Parola d'ordine: coinvolgere. Se c'è un modo per non far percepire ai ragazzi l'educazione civica come l'ennesima materia da studiare, è mettersi nei

loro panni, parlare la loro lingua, padroneggiare i loro strumenti. Nasce così “L’avventura ha le ali grandi”, il progetto dell’associazione Juppiter, finanziato direttamente dal ministero della Pubblica istruzione, per formare oggi i cittadini di domani. Un percorso di digitalizzazione partito durante il primo lockdown del 2020, coniugando contenuti e qualità tecnica. Obiettivo: rendere permanenti le tecniche e i percorsi dell’alfabetizzazione digitale.

Due lezioni a settimana, in linea con gli assi portanti dell’educazione civica individuati dal ministero stesso: il digitale, l’ambiente, la Costituzione. Attenzione, però: niente lezione frontale e ripetizione a memoria. L’obiettivo è imparare senza accorgersene, come guardando un film.

Questa settimana, l’ultimo incontro – in videoconferenza – con i ragazzi della prima media dell’istituto Luigi Fantappié di Viterbo, sul tema dell’ambiente; ne seguiranno altri, già programmati in altre scuole della provincia.

Metodo Juppiter: un approccio nuovo, che l’associazione ha chiamato “Education Influencer”. La lezione è organizzata come fosse una trasmissione televisiva. I ragazzi in classe con la prof, collegati in videochiamata con la sede Juppiter di Capranica, a Palazzo VII Luglio. Da qui, nello studio dell’associazione, i divulgatori di Juppiter, nelle vesti di conduttori televisivi, hanno accompagnato i ragazzi in un viaggio alla scoperta dei cambiamenti climatici.

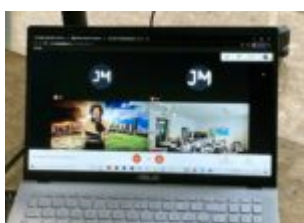
Spiegazioni semplici. Contenuti video accattivanti, lanciati dietro le quinte dalla regia. Riferimenti al digitale, all’universo del cinema e delle serie tv, ma anche a idoli che danno il buon esempio, come l’attore Premio Oscar Leonardo Di Caprio, nominato ambasciatore di Pace dell’Onu contro i cambiamenti climatici che, con i suoi documentari, sta mettendo il mondo al corrente della minaccia rappresentata dal riscaldamento globale.

Per i ragazzi anche la possibilità di ascoltare testimonianze

preziose direttamente dalla voce di chi le ha vissute, come il giornalista di “Avvenire” Pino Ciociola, ospite speciale di una delle lezioni sull’ambiente, che si è occupato per anni di terra dei fuochi. La “challenge”, il test di un paio di domande ai ragazzi sul finire della trasmissione, per memorizzare i contenuti, non sembra neanche lontanamente una “verifica”.

“La filosofia – spiega Salvatore Regoli, presidente di Juppiter – è apprendere l’educazione civica senza che sia un peso, semmai un’occasione per guardarsi intorno e capire qualcosa in più di se e di come migliorarsi. Noi facciamo in modo che questi appuntamenti siano interattivi e di alta qualità: cerchiamo di far partecipare i ragazzi, di smuovere le loro coscienze, alterniamo la riflessione alla leggerezza, perché crediamo che questa sia la strada giusta per pungolarli e appassionarli. Così studiare diventa naturale e stimolante”.

Una puntata speciale del ciclo di lezioni sull’ambiente vedrà i ragazzi protagonisti il 22 aprile, in occasione della Giornata mondiale della Terra, per parlare con loro – sempre con metodo Juppiter – di salvaguardia del pianeta.



Associazione Juppiter: “Ricordare per essere migliori” nella Giornata della Memoria



VITERBO – Riceviamo dall’associazione Juppiter e pubblichiamo: “Ricordare per essere migliori: la giornata della memoria non è una pagina di storia da rispolverare ogni 27 gennaio, ma un bagaglio da portare sempre con sé. “Memoria è presente, passato e futuro”, spiegava ai ragazzi della scuola Fantappié Edith Bruck, scrittrice sopravvissuta ai campi di sterminio, in un’intensa chiacchierata online la scorsa primavera, quando l’Italia era chiusa in casa dal Coronavirus.

Gli studenti della terza F dell’istituto viterbese la incontravano per la seconda volta, nell’ambito del progetto “L’avventura ha le ali grandi”, voluto dall’associazione Juppiter, finanziato dal ministero dell’Istruzione e che copre tutto l’anno scolastico. Un percorso più indispensabile che mai, in piena pandemia, per affiancare le scuole nell’educare i ragazzi al digitale e nell’abitarli a riflettere sui grandi temi del nostro tempo, tra i quali la consapevolezza del passato e la capacità di non dimenticare. Un progetto che ha



interessato i giovani degli istituti Luigi Fantappiè di Viterbo, Fratelli Agosti di Bagnoregio ed Ernesto Monaci di Soriano (plesso di Bomarzo), che per tutto l'anno hanno lavorato sul tema della memoria e sull'importanza di coltivarla, proprio perché certi orrori non devono ripetersi.

Anche quest'anno, nei limiti del Covid-19, Juppiter ha trovato un modo per celebrare degnamente la Giornata della Memoria. Non si è potuta ripetere l'iniziativa dell'anno scorso: il corteo silenzioso di ragazzi dalla casa di una famiglia deportata al centro di Viterbo. Juppiter, allora, ha raccolto le voci di studenti, dirigenti scolastici, rappresentanti delle istituzioni e ne ha fatto un video, concepito come una vera e propria trasmissione televisiva e intitolato "La scuola che costruisce memoria": verrà mostrato la mattina del 27 gennaio, in contemporanea in tutte le scuole partecipanti.

Contiene le impressioni dei ragazzi – 4 giovani delle medie, in rappresentanza di ognuno degli istituti coinvolti -, che hanno affrontato il tema con maturità e senza distacco: sanno bene che un mondo migliore dipende anche da loro. "La Giornata della Memoria non dovrebbe essere solo un giorno, dovrebbe essere dentro di noi tutti i giorni, come una preghiera", hanno detto gli studenti.



Le dirigenti scolastiche Valeria Monacelli (Fantappiè), Paola Adami (Agosti) ed Emilia Conti (Monaci) hanno sintetizzato il lungo lavoro impostato con gli alunni: niente numeri e nozioni, ma occasioni per discutere insieme, stimolare la

sensibilità, combattere l'indifferenza. La memoria della Shoah

è diventata la sfida per lanciare un seme nel presente: quello del rispetto per gli altri, la loro cultura, la loro religione. Se germoglierà nel quotidiano, i ragazzi avranno imparato una lezione che parte da ieri, arriva a oggi e resta attuale domani.

Tra gli “intervistati” anche i sindaci delle città dove hanno sede i tre istituti: Giovanni Arena (Viterbo), Luca Profili (Bagnoregio) e Marco Perniconi (Bomarzo). E poi il comandante provinciale dei carabinieri Andrea Antonazzo e il questore Giancarlo Sant’Elia, che ha ricordato il commissario Giovanni



Palatucci e il suo impegno nella difesa degli ebrei dalle deportazioni, prima di essere anche lui internato a Dachau.

“La memoria ci salva – dichiara il presidente dell’associazione Juppiter, Salvatore Regoli -. Senza memoria non siamo nulla. Mai come in questo momento dobbiamo avere cura della memoria e di chi la incarna. Mai come oggi i nostri giovani rappresentano i custodi di un patrimonio umano che non può essere dimenticato”.

Giornata della Memoria, la scuola che allena a non

dimenticare



VITERBO – Ricordare per essere migliori: la Giornata della Memoria non è una pagina di storia da rispolverare ogni 27 gennaio, ma un bagaglio da portare sempre con sé. “Memoria è presente, passato e futuro”, spiegava ai ragazzi della scuola Fantappié Edith Bruck, scrittrice sopravvissuta ai campi di sterminio, in un’intensa chiacchierata online la scorsa primavera, quando l’Italia era chiusa in casa dal Coronavirus.

Gli studenti della terza F dell’istituto viterbese la incontravano per la seconda volta, nell’ambito del progetto “L’avventura ha le ali grandi”, voluto dall’associazione Juppiter, finanziato dal ministero dell’Istruzione e che copre tutto l’anno scolastico. Un percorso più indispensabile che mai, in piena pandemia, per affiancare le scuole nell’educare i ragazzi al digitale e nell’abitarli a riflettere sui grandi temi del nostro tempo, tra i quali la consapevolezza del passato e la capacità di non dimenticare. Un progetto che ha interessato i giovani degli istituti Luigi Fantappié di Viterbo, Fratelli Agosti di Bagnoregio ed Ernesto Monaci di Soriano (plesso di Bomarzo), che per tutto l’anno hanno lavorato sul tema della memoria e sull’importanza di coltivarla, proprio perché certi orrori non devono ripetersi.

Anche quest’anno, nei limiti del Covid, Juppiter ha trovato un modo per celebrare degnamente la Giornata della Memoria. Non si è potuta ripetere l’iniziativa dell’anno scorso: il corteo silenzioso di ragazzi dalla casa di una famiglia deportata al centro di Viterbo. Juppiter, allora, ha raccolto le voci di

studenti, dirigenti scolastici, rappresentanti delle istituzioni e ne ha fatto un video, concepito come una vera e propria trasmissione televisiva e intitolato "La scuola che costruisce memoria": verrà mostrato la mattina del 27 gennaio, in contemporanea in tutte le scuole partecipanti.

Contiene le impressioni dei ragazzi – 4 giovani delle medie, in rappresentanza di ognuno degli istituti coinvolti -, che hanno affrontato il tema con maturità e senza distacco: sanno bene che un mondo migliore dipende anche da loro. "La Giornata della Memoria non dovrebbe essere solo un giorno, dovrebbe essere dentro di noi tutti i giorni, come una preghiera", hanno detto gli studenti.

Le dirigenti scolastiche Valeria Monacelli (Fantappiè), Paola Adami (Agosti) ed Emilia Conti (Monaci) hanno sintetizzato il lungo lavoro impostato con gli alunni: niente numeri e nozioni, ma occasioni per discutere insieme, stimolare la sensibilità, combattere l'indifferenza. La memoria della Shoah è diventata la sfida per lanciare un seme nel presente: quello del rispetto per gli altri, la loro cultura, la loro religione. Se germoglierà nel quotidiano, i ragazzi avranno imparato una lezione che parte da ieri, arriva a oggi e resta attuale domani.

Tra gli "intervistati" anche i sindaci delle città dove hanno sede i tre istituti: Giovanni Arena (Viterbo), Luca Profili (Bagnoregio) e Marco Perniconi (Bomarzo). E poi il comandante provinciale dei carabinieri Andrea Antonazzo e il questore Giancarlo Sant'Elia, che ha ricordato il commissario Giovanni Palatucci e il suo impegno nella difesa degli ebrei dalle deportazioni, prima di essere anche lui internato a Dachau.

"La memoria ci salva – dichiara il presidente dell'associazione Juppiter, Salvatore Regoli -. Senza memoria non siamo nulla. Mai come in questo momento dobbiamo avere cura della memoria e di chi la incarna. Mai come oggi i nostri giovani rappresentano i custodi di un patrimonio umano che non

può essere dimenticato”.

“Il filo degli aquiloni”, laboratori contro il disagio giovanile



BAGNOREGIO (Viterbo) – I ragazzi come aquiloni che volano, tenuti ancorati alla terra da un filo sottile che sono le famiglie, gli insegnanti, gli educatori. Per fare in modo che cerchino il proprio spazio nel cielo senza perdersi. È la filosofia che, da sempre, orienta l’associazione Juppiter e la cooperativa Gli aquiloni nelle iniziative dirette ai giovani. Uno degli ultimi progetti dell’associazione, finanziato dal ministero dell’Istruzione, si chiama proprio “Il filo degli aquiloni”. Destinataria delle attività, una scuola della provincia: l’istituto omnicomprensivo fratelli Agosti di Bagnoregio. L’obiettivo è stato quello di fornire ai ragazzi una valvola di sfogo: creare uno spazio di ascolto per far



emergere e eventuali disagie legate a violenze in famiglia o episodi di bullismo. Un delicato osservatorio sugli studenti, specialmente su quelli delle medie, preceduto da incontri con i genitori e costruito con i laboratori "Come sto" e "Il bullo e il guerriero". Tentativi di far loro esprimere, in un'età difficile, paure e preoccupazioni laddove ne avessero, perché capissero di non essere soli: c'è sempre una mano a tenere il filo dell'aquilone. "Sono stati incontri intensi - spiegano gli educatori di Jupiter coinvolti nell'iniziativa -. Per tutto il mese di febbraio è stato un appuntamento quotidiano: ogni mattina aspettavamo i ragazzi alla Casa del vento, la nostra struttura a Bagnoregio. Un ambiente neutro, che non ricordasse loro né la scuola né la casa, perché potessero sentirsi ancora più liberi da condizionamenti. Le attività erano mirate a stimolare il dialogo; a volte sono state anche un'occasione per chiarire malintesi sorti solo perché non ci si era spiegati o si avevano dei pregiudizi. Un esercizio di ascolto e comprensione, oltre che un modo per entrare, il più possibile in punta di piedi, nelle loro dimensioni scolastiche e familiari, per capire se va tutto bene tra loro, con i prof, a casa".

Tutti insieme faccia a faccia nella stessa stanza finché è stato possibile, cioè fino a marzo, quando l'emergenza



Coronavirus ha costretto educatori e scuola a ripensare i laboratori virtualmente. Tra le iniziative, un photo contest con in palio un tablet per lo studente che catturasse la foto più bella del suo lockdown. L'ultimo atto è stato "Selfie", un questionario compilato in

forma anonima, elaborato dall'Università Milano Bicocca, per scattare una fotografia dei ragazzi, in una delle tappe più importanti della loro crescita: l'adolescenza. Conoscerli per aiutarli, era l'intento. E soprattutto: accorgersi se hanno bisogno di aiuto, anche quando faticano ad ammetterlo.

Soddisfatto il presidente di Juppiter, Salvatore Regoli: "Un'esperienza educativa e formativa forte, all'avanguardia, che coinvolge la Teverina in un'alleanza tra scuola e territorio". Bilancio più che positivo anche per la preside dell'istituto Agosti, Paola Adami. "I nostri studenti hanno risposto bene – spiega la dirigente scolastica -. Questo era uno dei progetti dell'offerta formativa pensati per una fascia



d'età particolare, un po' più problematica dal punto di vista psicologico. È stato creato un ambiente che integra e ascolta, fondamentale per garantire la serena inclusione di tutti. Juppiter in questo è all'avanguardia: sa come creare un coinvolgimento virtuoso. Non

solo i docenti detengono lo scettro dell'educazione: la scuola è solo una delle tante agenzie educative. Credo che questo progetto abbia aiutato i ragazzi a costruirsi e a crescere nel rispetto degli altri, conoscendo meglio se stessi".

Violenza di genere, concluso

il progetto “Educare l’amore” dell’associazione “Juppiter”



VITERBO – “Pronto? Mamma non risponde. Papà l’ha menata”. Camminare per strada e imbattersi in parole come queste, stampate su un grande manifesto appeso in città. Cartelloni come pietre d’inciampo, per fermarsi un momento a pensare alla violenza di genere e alle ferite che lascia.

È l’obiettivo dell’ultima campagna dell’associazione Juppiter, da ieri sui social, da oggi sulla strada: manifesti affissi nel centro di Viterbo. Ciascuno con impressa una frase-simbolo, che riporti alla mente l’immagine di una ferocia spesso domestica e sempre ingiustificata. Secondo l’Istat sono circa sette milioni le donne italiane tra i 16 e i 70 anni che hanno sperimentato forme di violenza fisica o sessuale. Una piaga che è anzitutto culturale.

Per questo, un anno e mezzo fa, Juppiter ha lanciato il progetto “Educare l’amore”, nell’ambito del quale si svolge l’attuale campagna di informazione-reazione a base di maxi manifesti, affissi in città e condivisi sui profili social dell’associazione. L’iniziativa è realizzata con il contributo della Presidenza del Consiglio – dipartimento Pari opportunità. Non sarebbe stata possibile senza l’impegno della cooperativa Gli Aquiloni e dell’associazione Mille giovani per la pace (Cassino). Juppiter ha cercato soprattutto di coinvolgere le scuole: al progetto hanno aderito gli istituti

comprensivi di Orte, Bagnoregio, Soriano nel Cimino, il Fantappiè e l'Orioli di Viterbo.

Un seme lanciato non a caso su una terra giovane, perché è innanzitutto nei giovani che può germogliare il cambiamento, a partire dal fare a meno di pregiudizi e stereotipi. "È stato un anno e mezzo denso di iniziative – dichiara Salvatore Regoli, fondatore e presidente di Juppiter -. Abbiamo cercato di portare questo tema tra i ragazzi e tra la gente. Non solo per stimolare una riflessione, ma anche per promuovere concretamente quel cambiamento che è la sola possibilità che abbiamo di arginare la violenza".

Un anno e mezzo durante il quale Juppiter ha coinvolto centinaia di adolescenti della provincia in attività e incontri, finalizzati a mettersi in gioco e potenziare fiducia e autostima. Musica, teatro, scrittura creativa ma anche laboratori di videoripresa, fonica e fotografia per stimolare la creatività e invitare a buttarsi, senza il timore di non sapercela fare. L'arte e la multimedialità come ponti per attraversare il proprio senso di inadeguatezza e ritrovarsi dall'altra parte della paura.

Ci sono stati concerti, come quello "Per amore" della Gift Economy Orchestra di Primavalle (Roma), ad aprile dell'anno scorso, portato anche a Bagnoregio e Vetriolo a dicembre. Cinquemila gli studenti in marcia a Viterbo e Bagnoregio in "Giovani e colori", a giugno 2019: due cortei per portare in piazza gli slogan ideati dai ragazzi delle scuole Orioli, Merlini, Vanni, Canevari e Agosti sull'educazione all'amore. Poi le iniziative per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre scorso, con la proiezione del video "Dalle uno schiaffo" in sala regia, a Viterbo. E ora, in chiusura di progetto, i maxi manifesti in città. Per ricordare a Viterbo quanto ancora c'è da fare perché più nessuna donna sia vittima di un uomo.

“Special a casa”, l’associazione “Juppiter” unita via social ai ragazzi speciali



VITERBO – Chi l’ha detto che stare a casa è noioso? I “ragazzi speciali” di Juppiter sanno come tenersi impegnati. Per i 30 diversamente abili che partecipano alle attività dell’associazione, lo stop imposto dal Coronavirus rischiava di essere ancora più duro. Rassegnarsi non è nel loro stile, né in quello degli educatori che, nella difficoltà, hanno visto un’occasione. Ed eccoli qui, i “ragazzi speciali”: divisi tra il bucato, il pranzo e le pulizie di Pasqua. Ognuno da casa, ma è come fossero insieme.

La cooperativa “Gli aquiloni” che, ogni giorno, si prende cura di loro, ha pensato a un sistema per restare distanti ma uniti, senza interrompere il percorso di crescita dei ragazzi. Al mattino una telefonata/videochiamata alle famiglie per controllare che sia tutto ok e dare un compito ai ragazzi, da svolgere attraverso un tutorial che mostri come fare. Al pomeriggio un feedback sulla consegna e per confrontarsi su

eventuali problemi.

Il compito può essere riassetare la camera, preparare una pizza, farsi belli come per uscire (ma guai a violare la regola numero uno: #restiamoacasa). Qualcosa che li distraiga e li guidi sulla strada dell'autonomia, come facevano sempre fino a prima del Coronavirus, nell'ambito dei Pai, piani di assistenza individualizzati che la cooperativa prevede per loro, in accordo con la Asl.

Nessuno può barare: fratelli e genitori si prestano a filmare i ragazzi in attività. Dal 9 marzo, i video degli "special a casa", montati insieme, finiscono sulla pagina Facebook di Juppiter. "Un modo per sentirsi vicini come nella stessa stanza – dice il presidente di Juppiter Salvatore Regoli -. Ci sta permettendo di tenere unita questa piccola comunità, anche se virtualmente. La tecnologia allevia l'isolamento e, ora più che mai, è vitale per lavoro e tempo libero. Noi l'abbiamo voluta sfruttare per dare ai ragazzi una continuità terapeutica e una valvola di sfogo. Per non farli sentire smarriti". Il video degli "special" che cantano "Domani", l'inno alla speranza dopo il terremoto in Abruzzo, ha fatto incetta di like. Forse perché è vero che, anche stavolta, come dice la canzone, "non siamo così soli".

Intanto, a San Martino, altri "ragazzi speciali" stanno vivendo un'avventura fuori dal comune. Fino a prima dell'emergenza Covid, abitavano in tre appartamenti diversi tra Capranica e Bagnoregio: due case famiglia e un "dopo di noi", progetto per instradare all'autonomia giovani adulti disabili. Diciotto ragazzi in tutto: da un mese, vivono in una grande casa, con un salone per le attività da 300 posti e una cucina professionale, immersa in un castagneto a San Martino. La struttura, di proprietà della provincia, gestita da anni da Juppiter e usata come polo di accoglienza, adesso "accoglie" loro. Una specie di "isola", in campagna ma non lontana dal centro, dove possono sentirsi protetti, insieme e a distanza (la sola sala da pranzo è da 80 coperti). Con loro ci sono 7

educatori h24. Nessuna turnazione: un cambiamento necessario per non mettere in pericolo i ragazzi con continue entrate e uscite dalla casa, che aumenterebbero il rischio contagi. Gli operatori che sono con loro a San Martino si sono trasferiti lasciando le loro famiglie temporaneamente. Torneranno a casa alla fine dell'emergenza. Una scelta in cui c'è tutto il senso della Pasqua: comunità, solidarietà e rinascita.

